

Gita:

ANELLO

NEL

FINALESE

Gita proposta da Angelo

Scheda elaborata da Renzo Boeri

Salita totale: 575 m.

Ore di camm. totali: 6.

Gita: impegnativa.



WWW.GRUPPOSCARPONI.IT

Via Isocorte, 13 - Genova Pontedecimo
Per prenotarsi e altro, rivolgersi in Sede il venerdì precedente.
Tel. 010.7261004 dopo le 21.15

Mercoledì 7 Marzo 2018

ANELLO NEL FINALESE (E.)

Ritrovo: area parcheggio San Biagio **ora:** (telefonare al Capogita)

Itin auto: Bolzaneto; A10; Finale Ligure (€ 6,80); Calvisio; Ponte di Verzi.

Itin escurs: visione suggestiva di grotte, ponti romani, borghi, vegetazione mediterranea, rocce varie e incisioni rupestri. Le grotte, di tipo "turistico", non richiedono attrezzature speleologiche: sono tra le più belle del Finalese.

Dalivello: S/D575m **ore totali** 6, km.16 **pranzo al sacco.**

Capigita: Angelo Farinola 3406032887 - Ivano Dessì 3336116881

Renzo "il Cigno" 3285483003

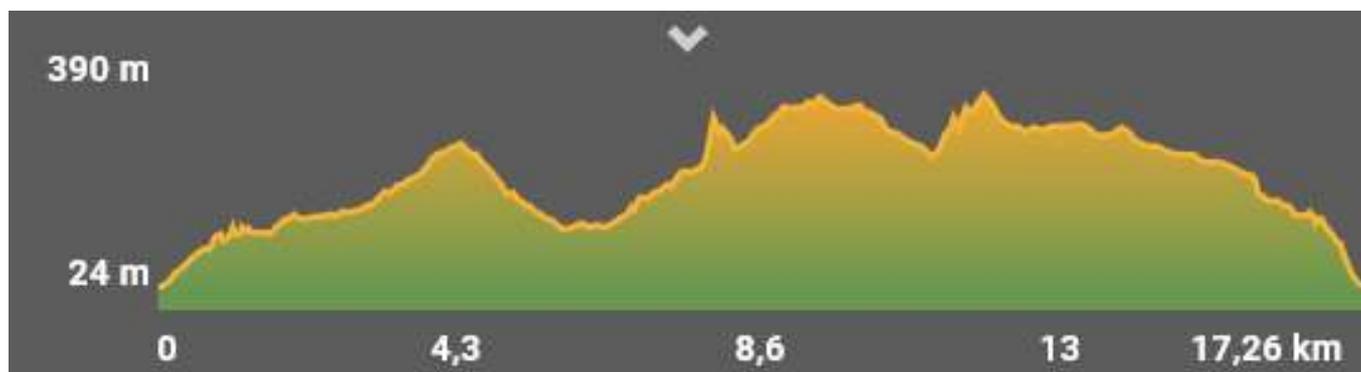
Descrizione: Dal Ponte di Verzi proseguiremo sulla Via Julia Augusta, transitando sui ponti romani: Ponte delle Fate, Ponte Sordo, Ponte delle Voze e Ponte dell'Acqua. Qui svolteremo in direzione di Borogni, da cui raggiungeremo la Arma di Stropatente, poi, la Arma dei Balconi. Visitate le grotte, raggiungeremo le località Orco, Costa e proseguiremo in direzione del Monte Cucco, aggirandolo fino alla Arma dei Buoi, al Ciappo delle Conche e al Ciappo dei Ceci, con le loro incisioni rupestri. Procederemo per Calvisio tornando al Ponte di Verzi.

Note: si consiglia di munirsi di torcia frontale.

Disc. totale: 575 m.

Lunghezza: 17 Km.

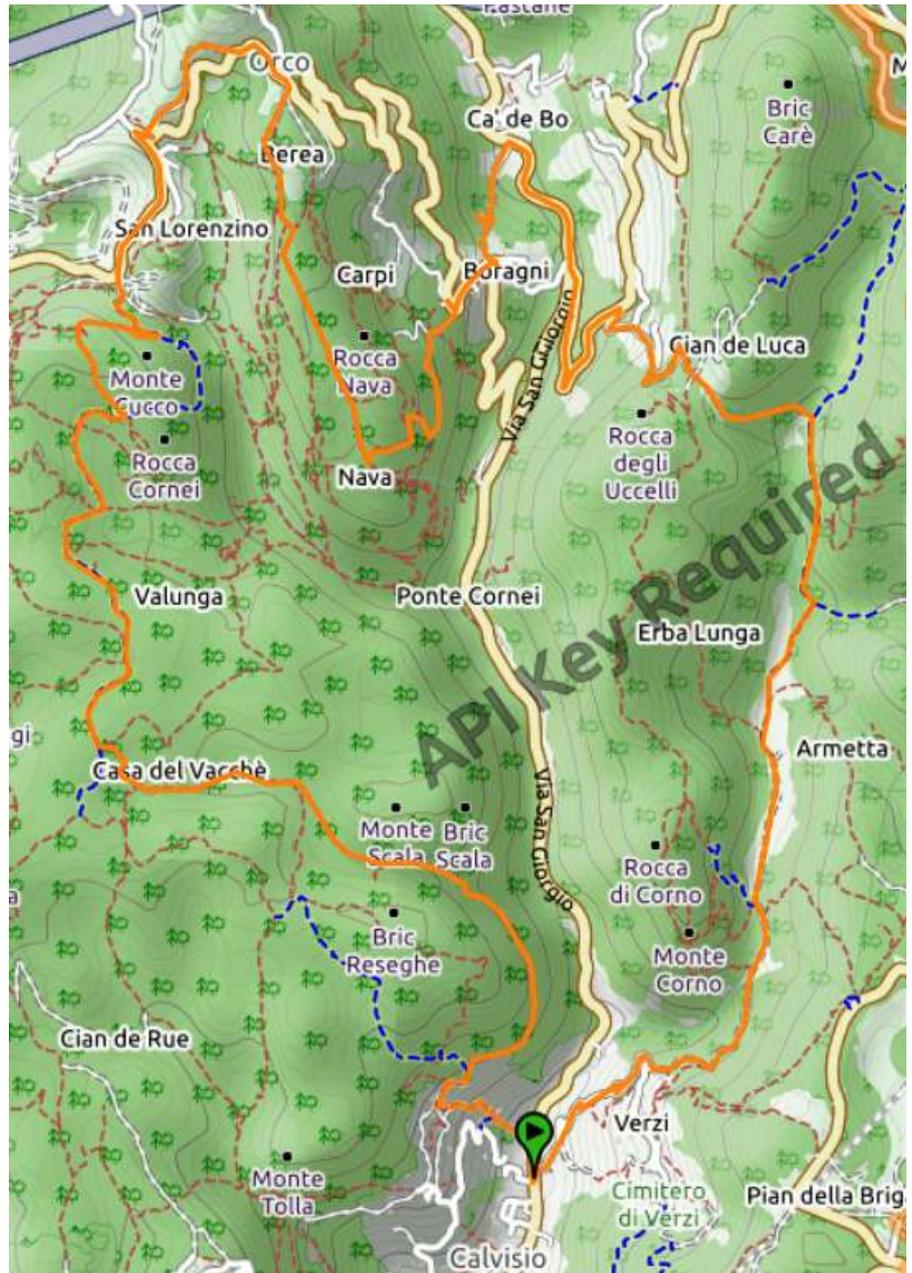
Alitudini: da 24 a 390 m.



Itinerario escursionistico: Itinerario escursionistico: Il percorso offre la visione di Grotte, ponti romani, borghi, vegetazione mediterranea, rocce di vario tipo e incisioni rupestri. Le grotte sono di tipo "turistico" non richiedono capacità e attrezzature speleologiche e sono tra le più belle del Finalese.

Descrizione:

Dal Ponte di Verzi si prosegue sulla Via Julia Augusta, dove si passano i ponti romani: Ponte delle Fate, Ponte Sordo, Ponte delle Voze e Ponte dell'Acqua. In prossimità del Ponte dell'Acqua si svolta in direzione di Boragni, da cui si raggiunge la Arma di Strapatente e subito dopo la Arma dei Balconi. Visitate le grotte si raggiungono le località Orco e Costa e si prosegue in direzione del Monte Cucco aggirandolo arrivando alla Arma dei Buoi al Ciappo delle Conche e successivamente al Ciappo dei Ceci con le loro incisioni rupestri. Si procede per Calvisio e si torna a Ponte di Verzi.



Ci si vede:

Area parcheggio ex Hotel S. Biagio (ipercoop). [ORE7.45]

Calvisio nei pressi del ponte al bivio per Verzi [ORE 9.00]

Si viaggia in: Autostrada uscita Finale Ligure - Finalpia Calvisio (Ponte di Verzi)

Note: è indispensabile una torcia frontale.

Si parte da: Verzi

Al crocevia dei sentieri escursionistici



La frazione di Verzi è situata a mezzacosta sul versante sinistro del torrente Sciusa, a 120 metri sul livello del mare, ed è raggiungibile percorrendo la strada che da Calvisio, dal ponte detto Ponte di Verzi, si inerpicca sulla collina. Dalla sua posizione dominante si possono osservare la maestosa falesia di **Rocca di Corno** e l'antico abitato di Lacremà, posto proprio di fronte dall'altra parte della valle. Il borgo è caratterizzato dai tanti edifici in pietra accostati uno all'altro, con stretti passaggi, circondato da uliveti e vigneti.

Da Verzi partono diversi percorsi e sentieri, sia verso fondovalle, sia a salire verso l'altipiano delle Manie, ed in particolare quello della **Val Ponci** che ricalca l'antica via romana Iulia Augusta, lungo il quale è possibile ammirare ben cinque ponti romani, alcuni ancora in uso.

TRATTO DAL SITO DEL COMUNE DI FINALE

<http://turismo.comunefinaleligure.it/it/verzi>

Si percorre: Via Julia Augusta

La Via Julia Augusta è una via consolare romana la cui costruzione iniziò nel 13 a.C. per volere dell'imperatore Augusto onde completare il collegamento stradale tra Roma e la costa meridionale della Gallia, giungendo fino ad Arles. Nelle città di Tortona e di Voghera è erroneamente definita via Emilia. Il suo percorso iniziava a Placentia (Piacenza) e, passando per Dertona (Tortona) e Aquae Statiellae (Acqui Terme), si concludeva presso il trofeo di Augusto della Turbia, eretto dall'imperatore nel 7-6 d.C. fra Mentone e Nizza. Successivamente fu prolungata fino ad Arelate (Arles), per collegarsi alla via Domitia (via Domizia). Lungo il suo tragitto attraversava, fra gli altri, i centri romani di Vada Sabatia (Vado Ligure), Albingaunum (Albenga), e Albintimilium (Ventimiglia). In pratica non era altro che il proseguimento della già esistente via Aurelia/via Emilia Scauri che fino ad allora terminavano a Vada Sabatia. Una volta completato, l'intero sistema stradale Aurelia-Æmia-Augusta era lungo 962 km. Nel territorio ligure i resti del tracciato stradale originario sono individuabili solo in pochi casi, come tra Albenga ed Alassio, dove rimangono tracce del selciato antico, e nel finalese. Più numerosi, invece, sono i ponti sopravvissuti fino ai nostri giorni, così come i monumenti funebri visibili nel comune di Albenga e i cippi militari conservati presso il Museo civico archeologico Girolamo Rossi di Ventimiglia. Molto probabilmente il suo percorso, nel tratto ligure, era quasi sempre parallelo alla costa, ma molti sono i dubbi riguardo al tracciato litoraneo tra Vado e Finale, dove doveva affrontare e valicare massicci montuosi e promontori a picco sul mare. Per superare questa zona avrebbe dovuto arretrare notevolmente, ma va presa in considerazione la



possibilità che, per evitare i tratti più accidentati, si ricorresse navigazione di piccolo cabotaggio.

In viola la via Julia Augusta. Da Piacenza (Placentia) per raggiungere Roma, ci si collegava a Lucca (Luca) alla via Aurelia (blu), attraverso la Via Emilia Scauri (rosso).